



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 14 gennaio 2010 (18.01)
(OR. en)**

5033/10

PECHE 2

NOTA

del: Segretariato del Consiglio

alle: delegazioni

n. prop. Comm.: 14738/09 PECHE 287 + ADD 1
(G/L doc. 17323/09 PECHE 376)

Oggetto: Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce, per il 2010, le possibilità di pesca per alcuni stock o gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque comunitarie e, per le navi comunitarie, in altre acque dove sono imposti limiti di cattura
- Dichiarazioni delle delegazioni

Si trasmettono alle delegazioni in allegato le dichiarazioni formulate dalle delegazioni.

Le dichiarazioni del Consiglio e della Commissione figureranno in un documento separato (5032/10 PECHE 1).

1. Dichiarazione comune del Regno Unito e dell'Irlanda sulle preferenze dell'Aia

"Il Regno Unito e l'Irlanda considerano che le preferenze dell'Aia costituiscano parte integrante della stabilità relativa che rispecchia l'esigenza di salvaguardare le particolari necessità delle regioni le cui popolazioni locali dipendono in modo particolare dalla pesca e dalle industrie connesse. Questo aspetto è specificamente riconosciuto nella politica comunitaria della pesca e sancito nel regolamento n. 170/83 del Consiglio e nel regolamento n. 3760/92 del Consiglio. È stato nuovamente ribadito nel regolamento n. 2371/2002 del Consiglio."

2. Dichiarazione di Belgio, Danimarca, Francia, Germania e Paesi Bassi sulle preferenze dell'Aia

"A parere di Belgio, Danimarca, Francia, Germania e Paesi Bassi i criteri per la ripartizione dei contingenti tra gli Stati membri sono stati definitivamente concordati nel 1983. Tali criteri costituiscono la base della stabilità relativa, che è un principio sancito dal regolamento di base che disciplina la politica comune della pesca (PCP). Riteniamo che le preferenze dell'Aia contravvengano al principio della stabilità relativa."

3. Dichiarazione del Portogallo sul merluzzo bianco dello Svalbard

"In conseguenza dell'accordo con la Norvegia riguardo al livello del contingente per il 2009 di merluzzo bianco dello SVALBARD, numerosi pescherecci portoghesi non hanno potuto catturare la totalità dei loro contingenti durante il 2009 e, finora, non si è trovata alcuna soluzione per compensare i pescherecci interessati per le pesanti perdite finanziarie da essi subite.

Il Portogallo era stato autorizzato a catturare nelle acque dello SVALBARD una quota di pesca pari a quel livello dal Consiglio dei ministri nel dicembre 2008.

Pertanto, la Commissione dovrebbe fare in modo che si elabori un'opportuna soluzione mediante un riaggiustamento della stabilità relativa per il 2009, oppure nell'ambito delle relazioni bilaterali con la Norvegia, al fine di consentire ai pescherecci portoghesi di pescare durante il 2010 la rimanenza della quota portoghese prevista per il 2009 nelle acque dello SVALBARD."

4. Dichiarazione della Grecia sul tonno rosso

"La delegazione greca desidera mettere in risalto le gravi conseguenze socio-economiche che deriveranno dalla drastica riduzione del totale ammissibile di catture (TAC) di tonno rosso convenuta in occasione della riunione annuale dell'ICCAT. La Commissione europea dovrebbe compensare tali conseguenze mediante nuove misure di sostegno finanziario a favore dei pescatori interessati, nell'ambito dell'attuazione delle nuove raccomandazioni dell'ICCAT per il 2010.

Inoltre, la Grecia desidera richiamarsi nuovamente alla sua richiesta, formulata nel 1999, di un riesame dei dati statistici riguardanti la pesca del tonno rosso alla luce della revisione dei dati ICCAT. Questa posizione è stata convalidata dal Consiglio in una dichiarazione del dicembre 1999, ma non ha avuto seguito. Un riesame consentirebbe un calcolo più equo per la ripartizione della quota comunitaria di tonno rosso tra gli Stati membri sulla base di dati storici".
